

LABORATORIO UNIVERSITARIO

POLITICA ED ECONOMIA DEI BRICS

Responsabile Scientifico: Prof. Nicola Pasini

Docente: Diego Corrado

Descrizione del corso

Il laboratorio propone un'esplorazione critica e interdisciplinare dell'evoluzione, delle dinamiche interne e delle prospettive future del gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e altri), con un focus privilegiato sul Brasile. A partire dalla genesi dell'acronimo BRIC nel 2001, si analizzeranno la trasformazione del gruppo in soggetto geopolitico, le sue istituzioni comuni, il ruolo nella governance globale, la sfida al dollaro e l'emergente architettura multipolare. Si dedicheranno due incontri al caso brasiliano e si affronteranno temi centrali quali: dedollarizzazione e BRICS Pay, accordo UE-Mercosur, crisi climatica e Amazzonia, Cina e India come potenze ambientali e industriali, mercato globale delle risorse energetiche, conflitti regionali e gli effetti sugli equilibri internazionali della seconda amministrazione Trump. L'approccio sarà seminariale, con lezioni frontali, discussioni collettive, esercitazioni e testimonianze.

Il docente

Diego Corrado, avvocato e dottore commercialista esperto di diritto internazionale, è Segretario Generale del Centro Studi Brasile Europa. È stato docente di diritto commerciale all'Università Bocconi e alla SDA Bocconi e visiting scholar all'Universidade de São Paulo. È docente ISPI, per il sito del quale ha pubblicato numerosi articoli sulla politica brasiliana, e collabora abitualmente con il Sole 24 Ore su tematiche relative al paese. Oltre ad aver scritto numerosi saggi e monografie su tematiche giuridiche, ha scritto per Università Bocconi Editore il libro "Brasile senza maschere – Politica, economia e società fuori dai luoghi comuni" e per Class Editori "Maledetta Seleção – storia del Brasile dal 1950 al 2014" (con Luciano Mondellini).

Obiettivi formativi

- Comprendere il ruolo dei BRICS nell'evoluzione dell'ordine economico e geopolitico globale
- Analizzare criticamente le dinamiche interne e le contraddizioni del gruppo
- Sviluppare la capacità di lettura interdisciplinare (economica, politica, ambientale) dei fenomeni globali
- Approfondire il ruolo del Brasile nel contesto dei BRICS e nei rapporti con l'UE e gli USA
- Acquisire strumenti analitici per interpretare scenari futuri multipolari

Calendario: date da definirsi nel terzo trimestre

Lingua

Italiano

Destinatari

Tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea in Scienze Politiche (SPO), Scienze Internazionali ed Istituzioni Europee (SIE), Studi Europei e Relazioni Internazionali (EMA). Nessuna propedeuticità richiesta.

Crediti

3 CFU (altre attività formative – “Laboratorio”)

Modalità di iscrizione

Inviare una mail con oggetto “Iscrizione laboratorio BRICS” a: diego.corrado@unimi.it indicando nome, cognome, numero di matricola, corso e anno di iscrizione. Il numero massimo di partecipanti è 30, selezionati in ordine di arrivo.

Valutazione e attribuzione crediti

- Frequenza minima: **8 incontri su 10**
- Partecipazione attiva in aula
- Consegnna finale di una breve scheda su uno dei temi affrontati.

Struttura del corso

Ogni incontro prevede una parte introduttiva (lezione frontale), seguita da una discussione seminariale. Alcuni incontri includeranno testimonianze di esperti. Al termine di ogni lezione verrà distribuito un set di slide riassuntive.

Programma degli incontri

1. Origine dell'acronimo e genesi del gruppo (2001–2010)

- Il paper di Jim O’Neill e il passaggio da concetto finanziario a soggetto geopolitico
- Il contesto post-11 settembre, la crescita degli emergenti e la fine del “momento unipolare”
- Discussione: era inevitabile la nascita di un fronte alternativo?

2. L'allargamento e la costruzione istituzionale dei BRICS

- Ingresso del Sudafrica e “simbologia del Sud globale”
- Strutture formali: BRICS Summit, New Development Bank, CRA

- Le contraddizioni interne: leadership, visione, interessi divergenti

3. Il Brasile nei BRICS (I): multilateralismo, cooperazione Sud-Sud, diplomazia attiva

- Il ruolo di Lula nella fase di fondazione: protagonismo e proiezione globale
- I vertici di Brasilia (2010) e Fortaleza (2014)
- Integrazione latinoamericana e rilancio dell'UNASUR
- Accordo UE-Mercosur: potenzialità e resistenze

4. Il Brasile nei BRICS (II): marginalizzazione, Bolsonaro, Lula III

- Crisi economica e politica dal 2014 al 2022
- Bolsonaro e il disallineamento dalla cooperazione multilaterale
- Lula III e la “diplomazia del clima”: COP30 a Belém, Amazzonia, riforma ONU
- Discussione: il Brasile può ancora aspirare alla leadership BRICS?

5. Economia politica dei BRICS: sinergie e squilibri

- Indicatori macro: PIL, export, IDE, debito, inflazione
- Il ruolo della New Development Bank e del CRA
- Dedollarizzazione: logica, strumenti, limiti
- BRICS Pay: realtà o illusione tecnologica?

6. Il nodo delle risorse: energia, materie prime, interdipendenze

- Brasile, Russia e il petrolio; Cina e le terre rare
- Transizione verde e dipendenze fossili
- L'OPEC+, l'Africa, e la geopolitica dell'energia
- Esercizio: simulazione negoziale su accesso alle risorse

7. La Cina nei BRICS: tra cooperazione, egemonia e competizione

- La Cina come potenza egemonica implicita
- Belt and Road Initiative e proiezione strategica
- Clima, crescita, responsabilità comune ma differenziata
- Confronto con India e Brasile sulla transizione ecologica

8. Geopolitica dei BRICS: convergenze, roture, ambiguità

- Divergenze interne su Ucraina, Medio Oriente, relazioni con NATO e USA
- I BRICS come “club dei sovranisti” o alternativa alla governance neoliberale?
- Riforma del Consiglio di Sicurezza, critica a FMI e Banca Mondiale
- Lettura guidata: dichiarazioni finali del vertice di Johannesburg 2023

9. BRICS+ e la nuova architettura multipolare

- I nuovi candidati: Argentina, Iran, Etiopia, Arabia Saudita
- Obiettivi: allargamento politico o economico?
- Rischi di disomogeneità interna
- Simulazione: proposta di agenda condivisa da un Paese BRICS+ per il 2030

10. Scenari futuri: rischi e opportunità per i BRICS in un mondo instabile

- Fattori di instabilità da monitorare:
 - Conflitti locali con ricadute globali (Guerra in Ucraina e crisi israelo-palestinese)
 - Il ritorno di Trump e il nuovo posizionamento degli USA (impatto su NATO, WTO, Brasile, Mercosur, UE, minacce di ritorsione USA contro Paesi giudicati “non allineati”)
 - Crisi climatica e ricomposizione delle supply chain
- Discussione su tutti i temi del corso con uno sguardo alle possibili evoluzioni future

Bibliografia e letture essenziali

Saranno indicate durante il primo incontro.